

## **Altero Matteoli**

Presidente della Commissione Lavori pubblici del Senato della Repubblica

Grazie per l'invito. Prima di tutto credo di poter dire, anche alla luce di quello che ho sentito durante i vari interventi, che innalzare la pena non vuol dire automaticamente diminuire il numero dei reati: questo mi pare che sia evidente.

Mi fa molto piacere aver sentito, anche da parte dei magistrati che sono intervenuti, una critica alla legge, ma nessuno ha detto una cosa che francamente riscontro anche quando a volte ascolto alcuni dibattiti televisivi alla presenza di un magistrato, e sento che dice: "Noi lottiamo contro la mafia o contro...". Il magistrato non deve lottare contro nulla, il magistrato deve applicare la legge: fatta bene o fatta male deve applicare la legge.

Non c'è dubbio che quello che è venuto fuori qui oggi, e per questo ringrazio gli organizzatori, offre molti spunti di riflessione per cercare di rimettere mano a questo testo. Possiamo inserire molte cose e spero che la Commissione Giustizia non le ostacoli; le possiamo inserire nel nuovo Codice della Strada, in merito al quale sta per essere ripreso il dibattito in Commissione. Ci sono vari emendamenti, alcuni dei quali vanno nel senso che ho sentito anche qui da parte del Magistrato, speriamo siano approvati.

Tuttavia, vorrei concludere con una considerazione: pensate che l'Europa ci ha detto che entro il 2020 dobbiamo diminuire del 50% i morti sulle strade (come, però, non l'ha detto). In effetti per un periodo di tempo ci sono stati meno incidenti e molto probabilmente la patente a punti è stato un deterrente molto forte, ma oggi nessuno ha più paura della patente a punti e il dato è tornato a crescere purtroppo.

A questo punto il legislatore è chiamato a migliorare il disposto normativo, però credo che se vogliamo non dico risolvere, ma trovare un modo per avere meno incidenti, bisogna che cooperino a questo obiettivo anche la scuola e la famiglia. La famiglia, perché non può pensare che, quando arriva il ragazzo o la ragazza, a 18 anni, a prendere la patente, scarica sull'ingegnere, che rilascia l'autorizzazione a guidare, tutta la responsabilità. A mio avviso la famiglia deve preparare il ragazzo anche a questo e la scuola deve fare la sua parte.

Naturalmente il legislatore deve fare intervenire rispetto a molti degli spunti di riflessione che ho sentito e, visto che faccio questo "mestiere", mi farò carico di portarli all'attenzione della Commissione, che tra l'altro è la Commissione ad hoc per questi problemi.